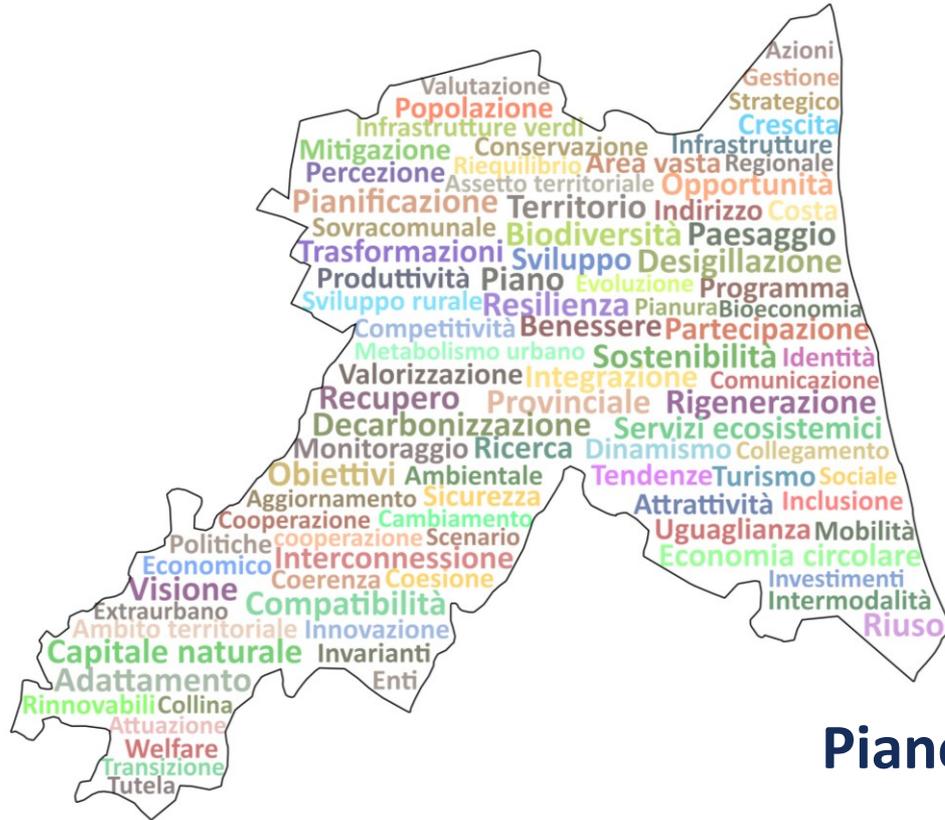




PROVINCIA DI
RAVENNA



Piano Territoriale di Area Vasta

Provincia di Ravenna

CONSULTAZIONE PRELIMINARE

26 GENNAIO 2022

Ufficio di Piano

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Michele de Pascale

CONSIGLIERE PROVINCIALE CON DELEGA ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nicola Pasi

UFFICIO DI PIANO

Settore LL.PP - Servizio Programmazione Territoriale

- **Fabio Poggioli**, Responsabile dell'Ufficio di Piano
- **Valeria Biggio**
- **Giulia Dovadoli**
- **Tullio Bagnari** (aspetti geologici e sismici)

Settore risorse finanziarie, umane e reti

- **Silvia Bassani**, Dirigente del Settore (aspetti economici e finanziari)

Settore risorse finanziarie, umane e reti Servizio Ricerca e Innovazione Statistica

- **Roberta Cuffiani** (aspetti statistici e socio-demografici)

Settore risorse finanziarie, umane e reti Ufficio Relazioni con il Pubblico

- **Gianni Berardi** (Garante della comunicazione)

Settore Affari Generali

- **Anita Tampieri** (aspetti giuridici)

COLLABORAZIONE SPECIALISTICA ESTERNA

- **ARPAE Direzione Tecnica** (Valsat e aspetti ambientali)

CONTRIBUTO SPECIALISTICO ESTERNO

- **Benedetti Gianluca** (microzonazione sismica)
- **Berisha Erblin, Casavola Donato, Puntillo Erika** (programmazione sovralocale)

Evoluzione del ruolo e competenze dell'Ente e del Piano

ANTE LR 13/2015 e LR 24/2017

- Trasformazione
- Consumo suolo, dispersione insediativa
- Attività conformativa/impositiva
- Approccio gerarchico «a cascata»
- Approccio analitico
- Valutazione del piano a posteriori
- Vincoli
- Zonizzazione

POST LR 13/2015 e LR 24/2017

- Rigenerazione
- Saldo zero, sostituzione, densificazione
- Attività di coordinamento/indirizzo
- Approccio relazionale e temporale
- Approccio diagnostico
- Valutazione sostenibilità in itinere
- Usi e trasformazioni ammissibili
- Carattere ideogrammatico

Evoluzione del ruolo e competenze dell'Ente e del Piano

I soggetti di Area Vasta, le Province, a norma del comma 2 dell'art. 42 LR.24/2017:

“approvano quindi il PTAV, con il quale, in particolare:

- a) definiscono gli **indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali** stabiliti dal PTR;*
- b) possono stabilire l'assegnazione ai Comuni di **quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile** [...] tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;*
- c) disciplinano gli **insediamenti di rilievo sovracomunale** [...];*
- d) possono individuare **ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale** [...];*
- e) possono individuare i **servizi ecosistemici ed ambientali** forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza;”*

Struttura del piano

Stato dell'arte:

- In elaborazione
- Da elaborare
- **Ultimati**

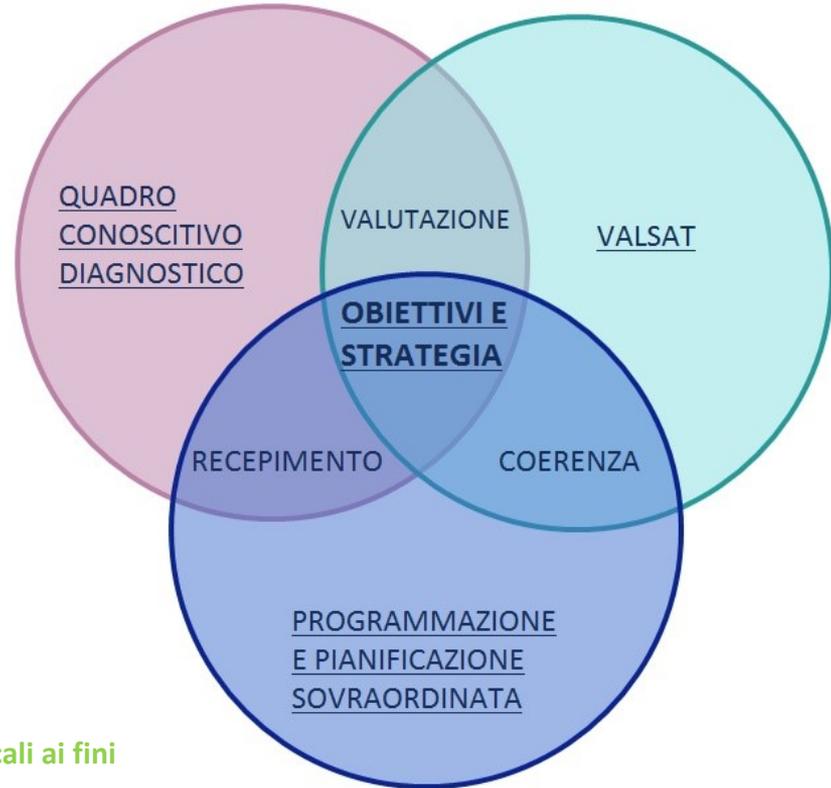
Quadro Conoscitivo Diagnostico (e relativi allegati)

Visione Strategica di Piano (Relazione, apparato cartografico e allegati)

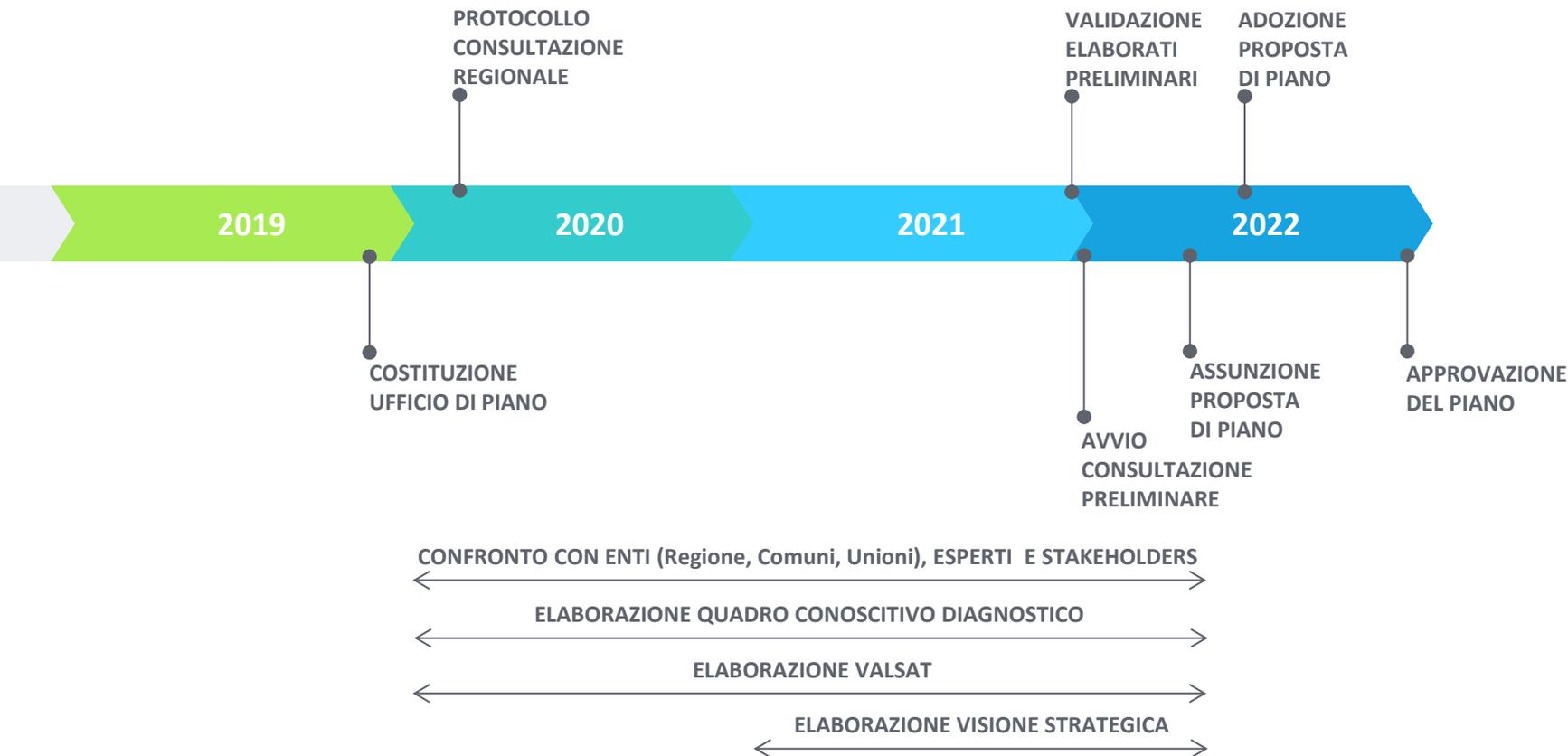
VALSAT (Relazione e relativi allegati)

Apparato normativo (NTA e relativi allegati)

Cartografia provinciale delle aree suscettibili di effetti locali ai fini della riduzione del rischio sismico (e relativi allegati)

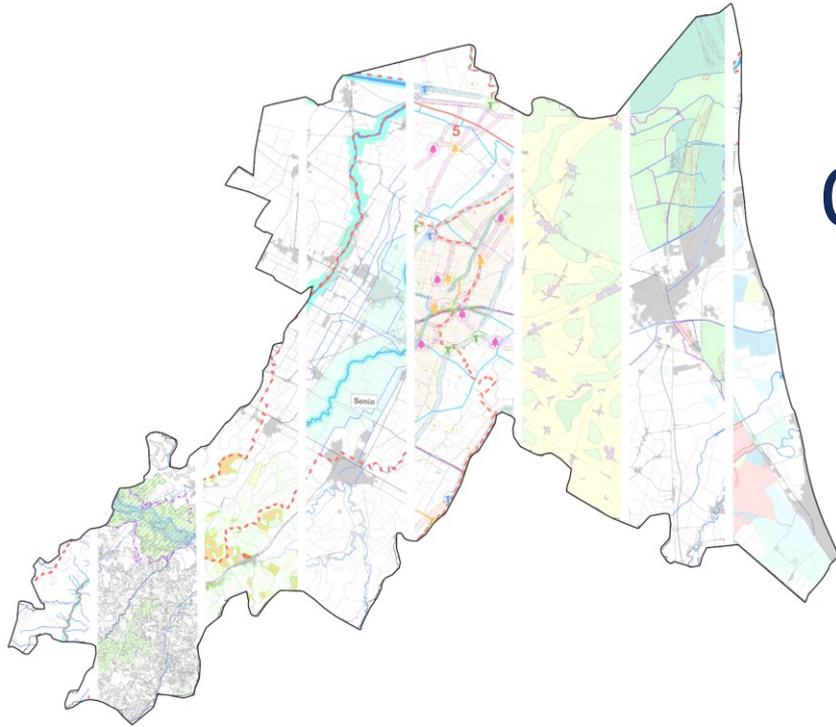


Cronoprogramma



Aspettative del processo di consultazione preliminare

- **Verifica della completezza del Quadro Conoscitivo Diagnostico**
- **Verifica della coerenza degli indirizzi di Piano con le previsioni della pianificazione sovraordinata**
- **Riscontro con le Autorità Comunali rispetto all'aggiornamento della pianificazione urbanistica attualmente in corso (PUG)**
- **Verifica dell'adeguatezza del documento di VALSAT preliminare**
- **Proposta di eventuali integrazioni, o contributi specialistici**



Quadro conoscitivo diagnostico

Per l'avvio della consultazione preliminare

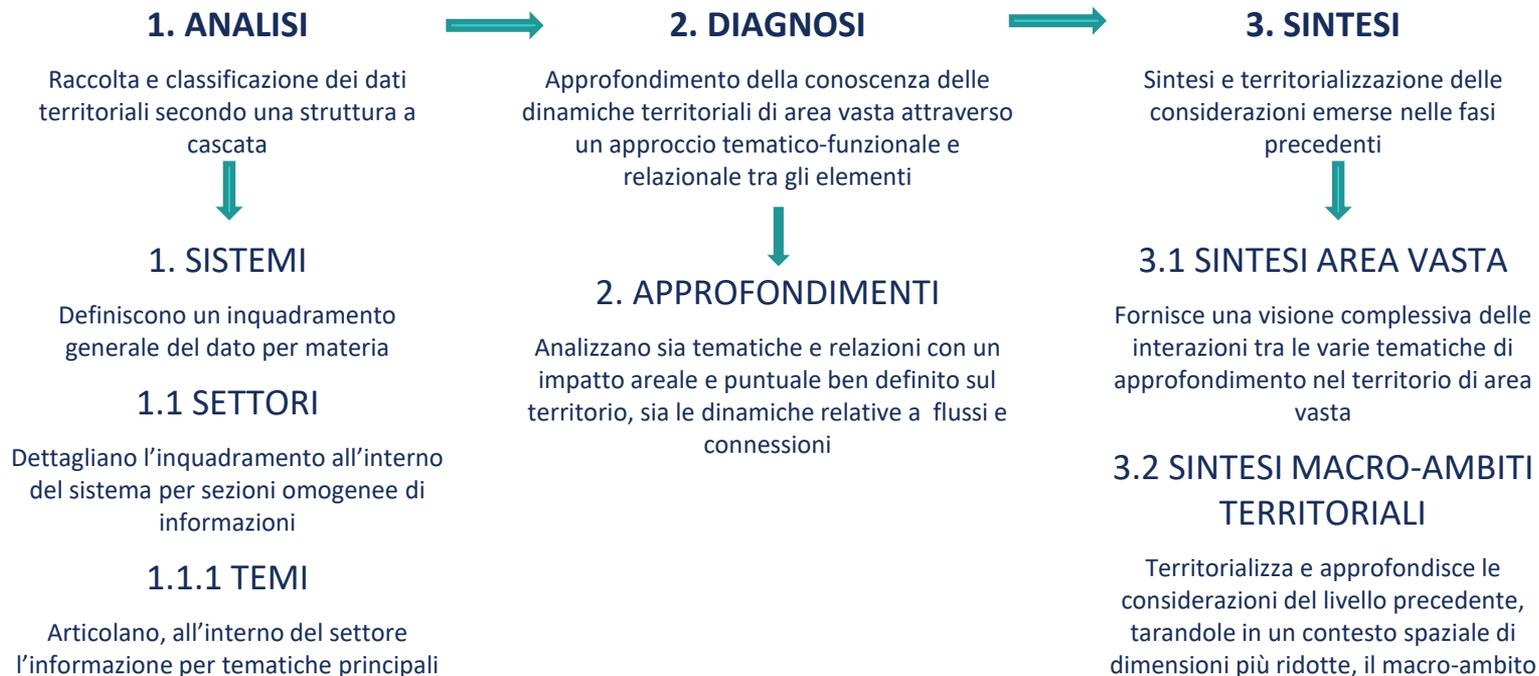
Impostazione metodologica del Quadro Conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo Diagnostico differisce dal Quadro Conoscitivo degli strumenti di pianificazione tradizionali: non più quindi una mera “istantanea” delle condizioni ambientali, economiche e sociali del territorio in esame, ma una **attenta e approfondita analisi delle relazioni esistenti tra i vari fattori che concorrono a caratterizzare e definire lo sviluppo e l'identità di un territorio.**

Secondo questo approccio l'articolazione del quadro conoscitivo diagnostico si basa su **tre livelli di studio**, di approfondimento via via crescente:

- **1.ANALISI:** Raccolta e classificazione dei dati territoriali secondo una struttura a cascata
- **2.DIAGNOSI:** Approfondimento della conoscenza delle dinamiche territoriali di Area Vasta attraverso un approccio tematico, funzionale e relazionale tra gli elementi
- **3.SINTESI:** Sintesi e territorializzazione delle considerazioni emerse nelle fasi precedenti

Struttura del Quadro Conoscitivo Diagnostico



Livello di attuazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico

5. Analisi: sistema sociale, demografico e economico

5.1 Settore sociale

5.1.1 Demografia

5.1.2 Edilizia residenziale e accesso alla casa

5.1.3 Istruzione e formazione

5.1.4 Sanità

5.1.5 Qualità della vita

5.2 Settore economico

5.2.1 Congiuntura economica

5.2.2 Filiera produttiva

5.2.3 Occupazione

5.2.4 Commercio

5.2.5 Turismo

5.2.6 Logistica

5.2.7 Ricerca e innovazione

5.2.8 Agricoltura

5.2.9 Economia circolare

6. Analisi: sistema insediativo e dotazioni di area vasta

6.1 Settore comunale

6.1.1 Territorio urbanizzato e consumo di suolo

6.2 Settore di area vasta

6.2.1 Poli funzionali

6.2.2 Ambiti produttivi

6.2.3 Insediamenti commerciali

7. Analisi: sistema dei flussi e accessibilità

7.1 Settore della mobilità di area vasta

7.1.1 Reti stradali di livello sovracomunale

7.1.2 Reti ferroviarie

7.1.3 Servizi di trasporto pubblico

7.1.4 Mobilità dolce e sostenibile

7.1.5 Trasporto marittimo

7.1.6 Stato di attuazione delle politiche di mobilità sovracomunale

8. Analisi: sistema ambientale e paesaggistico

8.1 Settore naturalistico

8.1.1 Aree naturali protette e Siti Natura 2000

8.1.2 Qualità ecologica del territorio

8.1.3 Rete ecologica

8.2 Settore della tutela della qualità ambientale e sicurezza territoriale

8.2.1 Stato delle componenti ambientali e climatiche

8.2.2 Funzioni e servizi ecosistemici

8.2.3 Inquadramento geologico-geomorfologico e rischio sismico

8.2.4 Rischio idraulico, Pianificazione di Bacino

8.2.5 Piano di Tutela delle Acque

8.2.6 Aree a Rischio di Incidente Rilevante

8.3 Settore paesaggistico

8.3.1 L'eredità del PTCP in materia di paesaggio

8.3.2 Da unità di paesaggio ad ambiti paesaggistici

8.3.3 Scenari e politiche per gli ambiti paesaggistici del territorio ravennate: stato di attuazione

Livello di attuazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico

9. Diagnosi: ambiti funzionali

9.1 Approfondimenti diagnostici

9.1.1 Approfondimento 1: qualità della vita e benessere ecosostenibile

9.1.2 Approfondimento 2: sviluppo economico-produttivo

9.1.3 Approfondimento 3: ambiente e servizi ecosistemici

9.1.4 Approfondimento 4: paesaggio, tutela e valorizzazione

9.1.5 Approfondimento 5: metabolismo R-urbano e economia circolare

Stato dell'arte:

- In elaborazione/ necessarie integrazioni

- Da elaborare

- Ultimati/eventuale revisione aggiornamento dati

Aspetti da elaborare/in corso di elaborazione:

-Realizzazione SWOT AGGREGATE/DIAGNOSTICHE a seguito del completamento di tutti gli approfondimenti

-Realizzazione approfondimento su trame grigie/verdi e reti ecologiche

-Integrazione dell'analisi sulla programmazione sovralocale nel QC

-Integrazione degli approfondimenti con considerazioni, valutazioni e analisi derivate dall'attività di consultazione e dal costante confronto con Comuni, Unioni e Enti

-Attività partecipative concepite nella forma di workshop/seminari tecnici divulgativi rivolti principalmente a Enti e professionisti su temi trasversali

-Realizzazione fase di studio 3, di sintesi

Dinamiche relazionali

1. ANALISI

Sistema sociale, demografico e economico

5.1 Settore sociale

5.2 Settore economico

Sistema insediativo e dotazioni di area vasta

6.1 Settore comunale

6.2 Settore di area vasta

Sistema dei flussi e accessibilità

7.1 Settore della mobilità di area vasta

Sistema ambientale e paesaggistico

8.1 Settore naturalistico

8.2 Settore della tutela della qualità ambientale e sicurezza territoriale

8.3 Settore paesaggistico

2. DIAGNOSI

Approfondimenti diagnostici

9.1.1 Approfondimento 1: qualità della vita e benessere ecosostenibile

9.1.2 Approfondimento 2: sviluppo economico-produttivo

9.1.3 Approfondimento 3: ambiente e servizi ecosistemici

9.1.4 Approfondimento 4: paesaggio, tutela e valorizzazione

9.1.5 Approfondimento 5: metabolismo R-urbano e economia circolare

9.1.6 approfondimento 6: infrastrutture grigie e verdi e mobilità sostenibile

9.1.7 Approfondimento 7: programmazione sovralocale

3. SINTESI

SINTESI AREA VASTA

SINTESI MACRO-AMBITI TERRITORIALI

Elementi di diagnosi territoriale

APPROFONDIMENTO 1: QUALITÀ DELLA VITA E BENESSERE ECOSOSTENIBILE

Presupposti conoscitivi: acquisizione dei principali aspetti del sistema sociale, demografico ed economico; Rapporto BES della Provincia di Ravenna (elaborazione servizio statistica)

Concetti chiave: equità e uguaglianza, coesione sociale, sostenibilità territoriale e sociale delle scelte (nel tempo e nello spazio), equa distribuzione e accesso alle risorse, miglioramento della qualità di vita.

Obiettivi:

- definire, attraverso il presente approfondimento, il concetto di benessere e qualità della vita
- comprendere se vi siano eventuali squilibri a livello comunale o provinciale che possano essere recuperati attraverso la formulazione di obiettivi relativi al welfare e di specifiche azioni mirate
- promuovere l'integrazione tra le politiche sociali e sanitarie e altre politiche settoriali (educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche e abitative)

Elementi di diagnosi territoriale

Domini analizzati:

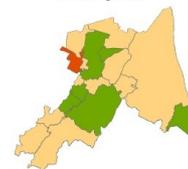
- Povertà, coesione sociale, welfare urbano
- Salute, benessere sociale e sicurezza
- Parità di genere
- Occupazione e crescita economica locale
- Ricerca, innovazione e infrastrutturazione tecnologica
- Riduzione delle disuguaglianze
- Qualità dell'ambiente urbano, dei servizi e delle relazioni sociali

Particolare importanza ha rivestito la scelta degli indicatori per ogni dominio utili per la ricostruzione delle cartografie parziali e totali di dominio

Salute, benessere sociale e sicurezza



Parità di genere



Istruzione e apprendimento



Occupazione e crescita economica locale



Ricerca, innovazione e infrastrutturazione tecnologica



Riduzione delle disuguaglianze



Qualità della vita di livello provinciale



Elementi di diagnosi territoriale

CONSIDERAZIONI DIAGNOSTICHE

- A livello economico e reddituale, gli indicatori mostrano un posizionamento più basso della soglia media regionale ma più alto rispetto alla soglia nazionale; questo scenario è fortemente influenzato anche del carattere di stagionalità di alcune attività;
- Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita e oltre i 65 anni, gli indicatori rimangono più alti rispetto agli altri contesti territoriali; per quanto riguarda la “struttura” per fasce di età della popolazione, l’indice di vecchiaia testimonia un prevalere delle fasce di persone anziane (ottantenni e più) rispetto ai giovani;
- L’offerta formativa è ampia e diversificata, e fortemente influenzata dal fenomeno del pendolarismo per motivi di studio;
- Il tasso di occupazione è mediamente elevato, e anch’esso influenzato dall’elevata presenza di lavoratori stagionali legati al comparto turistico-alberghiero od agricolo-agroalimentare;
- Nota dolente è rappresentata, come evidenziato anche nell’analisi, dal dominio ricerca, innovazione e infrastrutturazione tecnologica, per cui si registrano complessivamente valori molto bassi su tutto il territorio provinciale;
- **Salvo alcuni piccoli squilibri locali, di non grave entità, e fortemente influenzati sia dalla stagionalità di alcune dinamiche, dallo scenario pandemico attuale, e dalla dimensione territoriale, la qualità di vita di livello provinciale è medio-elevata.**

Elementi di diagnosi territoriale

APPROFONDIMENTO 2: SVILUPPO ECONOMICO-PRODUTTIVO

Presupposti conoscitivi: acquisizione dei principali aspetti del sistema sociale, demografico ed economico; analisi della consistenza, distribuzione e attuazione delle dotazioni di livello sovracomunale (in particolare poli funzionali, ambiti produttivi, strutture commerciali)

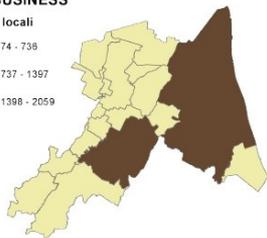
Obiettivi:

- Indirizzare le scelte di sviluppo economico e produttivo mediante l'individuazione delle maggiori vocazioni del territorio, per influenzare in maniera strategica e mirata gli investimenti, facendo leva sulla dimensione locale, definendo obiettivi economici e sociali che siano territorializzati al fine di fare diventare "azione" quel legame tra comunità e luoghi;
- Comprendere gli effetti dell'attuale scenario pandemico a livello economico sul territorio, per indirizzare la futura ripresa, e rendere il territorio maggiormente competitivo e più resiliente rispetto a future minacce;
- Verificare, di concerto coi Comuni, lo stato di attuazione e l'evoluzione delle previsioni in termini di dotazioni di livello sovracomunale, anche in relazione al sistema infrastrutturale, al fine di individuare areali di intervento prioritari.

Elementi di diagnosi territoriale

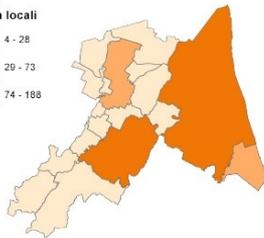
AGRIBUSINESS

N° unità locali



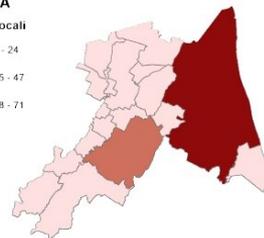
CASA

N° unità locali



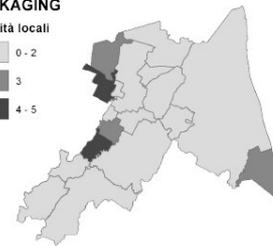
CHIMICA

N° unità locali



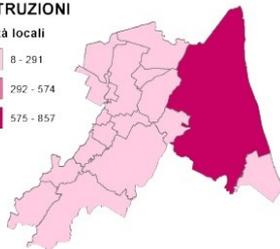
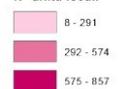
PACKAGING

N° unità locali



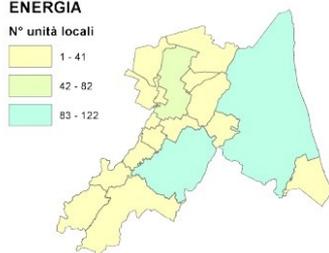
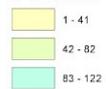
COSTRUZIONI

N° unità locali



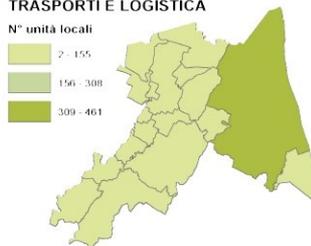
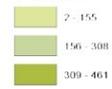
ENERGIA

N° unità locali



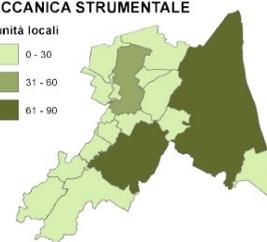
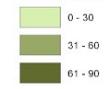
TRASPORTI E LOGISTICA

N° unità locali



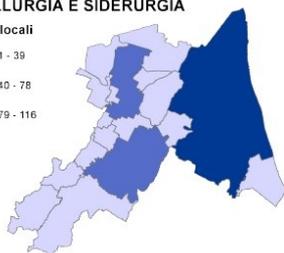
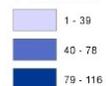
MECCANICA STRUMENTALE

N° unità locali



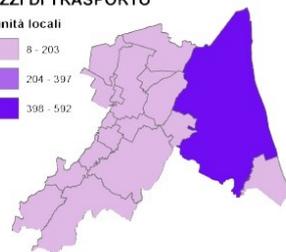
METALLURGIA E SIDERURGIA

N° unità locali



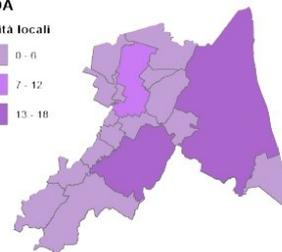
MEZZI DI TRASPORTO

N° unità locali



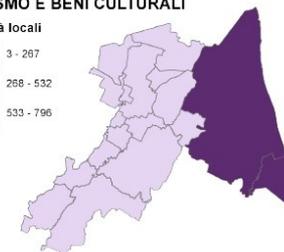
MODA

N° unità locali



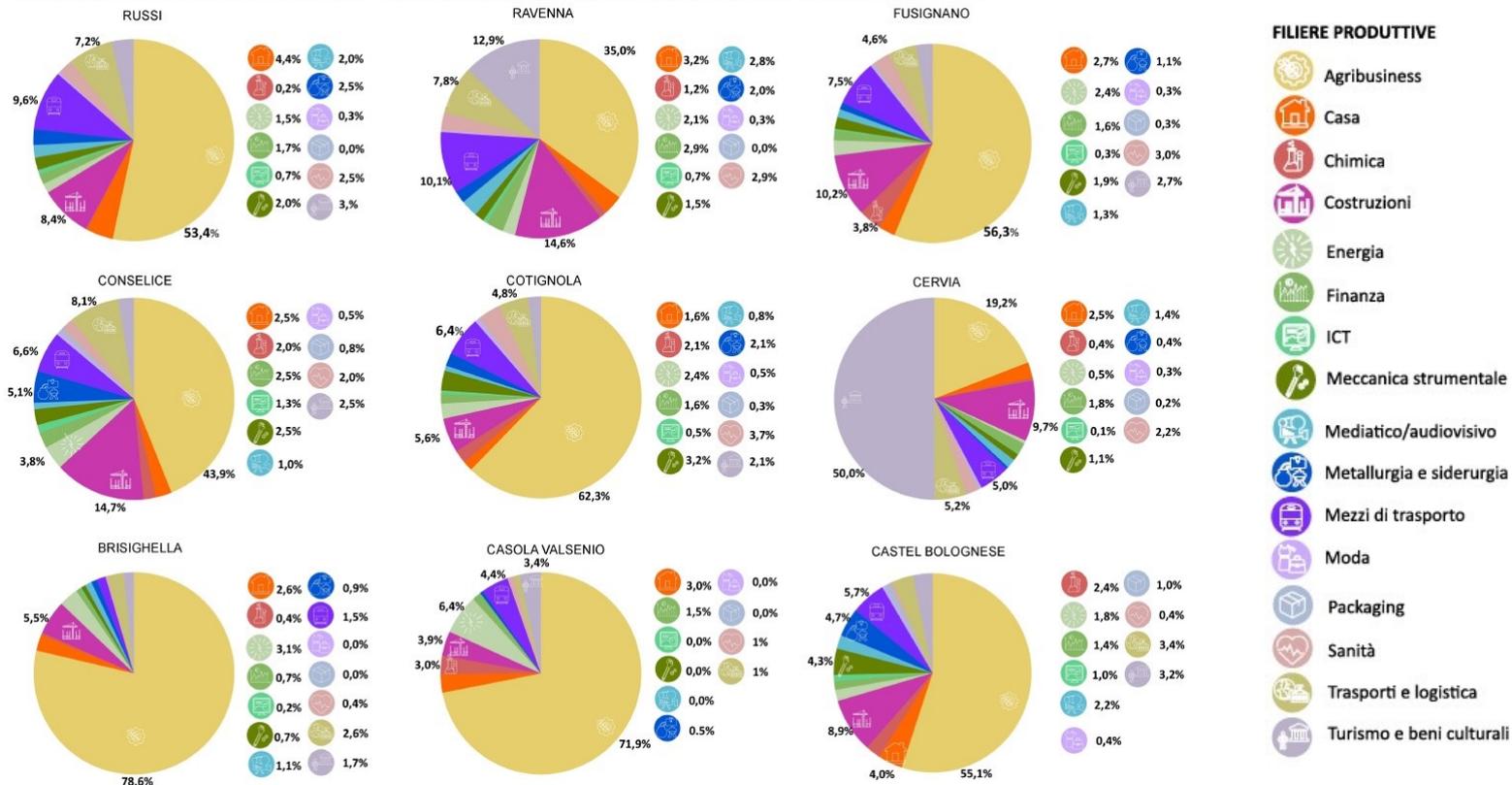
TURISMO E BENI CULTURALI

N° unità locali

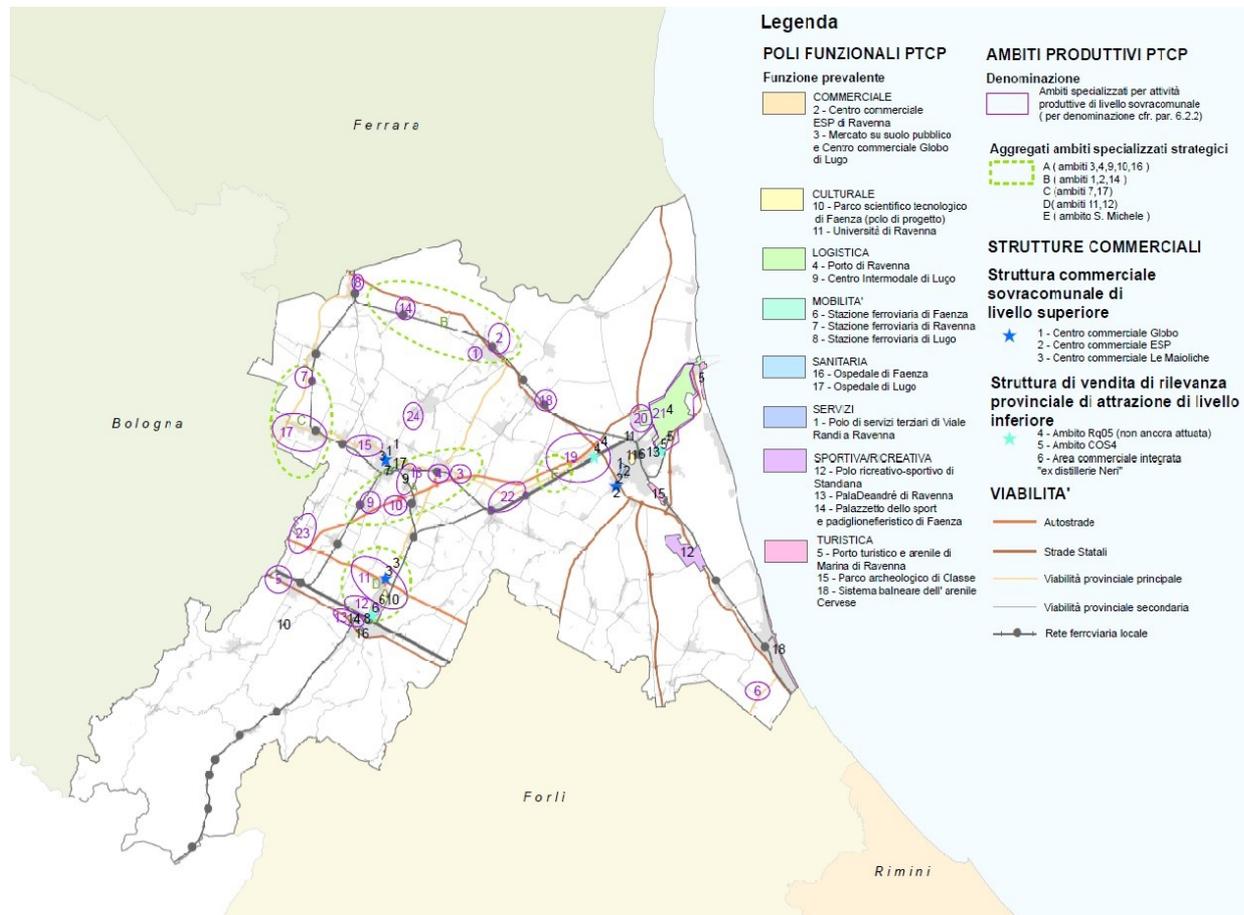


Elementi di diagnosi territoriale

Distribuzione filiere a livello comunale: Rappresentazione percentuale delle principali filiere presenti sul territorio (2020)



Elementi di diagnosi territoriale



Elementi di diagnosi territoriale

CONSIDERAZIONI DIAGNOSTICHE

- Densità imprenditoriale mediamente elevata per il territorio provinciale, più alta sia del livello medio regionale che nazionale;
- Forte influenza, soprattutto per i comuni costieri, della cosiddetta “economia blu”;
- Forte relazione delle attività produttive con il sistema infrastrutturale, dei trasporti e della logistica (porto di Ravenna, viabilità su gomma e su rotaia);
- Ampia porzione del territorio provinciale rappresentata da zone rurali, che rendono il settore agroalimentare uno di quelli preponderanti per l’economia locale; altri settori prevalenti sono la filiera delle costruzioni, quella dei mezzi di trasporto, trasporti e logistica, e quella di turismo e beni culturali;
- Lo scenario pandemico dei primi mesi del 2020 ha avuto impatti decisamente negativi in termini del crollo di volume di affari e degli investimenti, drastica riduzione delle esportazioni, incremento della disoccupazione, crollo dell’intera filiera turistica, tuttavia le progressive riaperture e la riduzione delle misure di contenimento più restrittive stanno facendo registrare valori in costante aumento e segni di ripresa per l’economia a partire dal secondo semestre 2020, mostrando una buona resilienza a livello economico locale; permangono tuttavia ancora alcune incertezze che rendono imprevedibile lo scenario, legato all’evoluzione pandemica, ai tempi di mantenimento del recupero dei livelli produttivi, alla tenuta di alcuni settori, a un generale incremento dei prezzi delle materie prime e a una conseguente difficoltà negli approvvigionamenti;
- L’evoluzione degli insediamenti di livello sovracomunale dalle previsioni del PTCP a oggi è stata fortemente influenzata dallo sviluppo infrastrutturale (cfr. “quadrilatero”), nonché dalle scelte previsionali dei Comuni, pertanto si rende necessario un adeguamento della strategia in funzione dello scenario attuale.

Elementi di diagnosi territoriale

APPROFONDIMENTO 3: AMBIENTE E SERVIZI ECOSISTEMICI

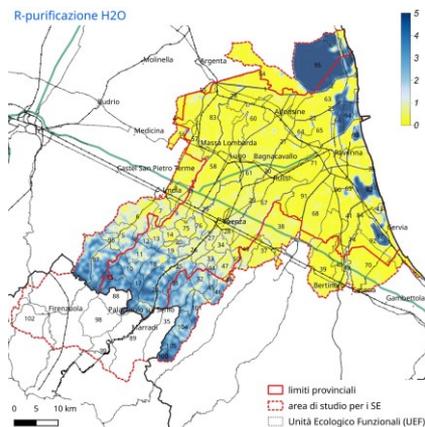
Presupposti conoscitivi: acquisizione dei principali aspetti del sistema ambientale e paesaggistico; adattamento al territorio, alle peculiarità locali e alla struttura di Piano di una metodologia di analisi dei Servizi Ecosistemici comune a tutto il territorio regionale

Obiettivi:

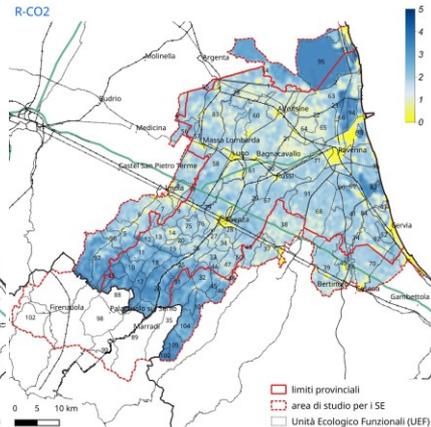
- Sviluppare un'analisi quali-quantitativa delle funzioni e servizi ecosistemici presenti sul territorio, utile anche come supporto per le procedure di valutazione ambientale
- Individuare delle soglie nell'uso diretto delle risorse, in modo da mantenere la funzionalità del capitale naturale (sostenibilità ambientale delle scelte di piano)
- Sviluppare scenari utili allo sviluppo di strategie ambientali locali, di concerto con Comuni e Unioni, rivedendo e eventualmente modificando le previsioni di rete ecologica del PTCP
- Ottenere valutazioni utili ad attivare processi di futuro riconoscimento economico dei SE
- Integrare considerazioni ambientali anche nelle scelte di sviluppo urbano, produttivo, infrastrutturale

Elementi di diagnosi territoriale

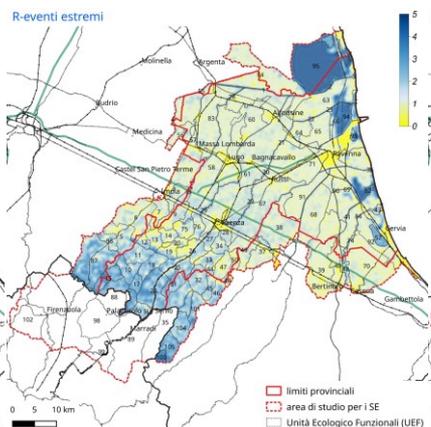
R-purificazione H2O



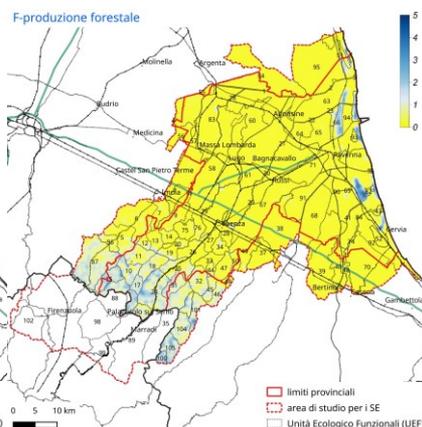
R-CO2



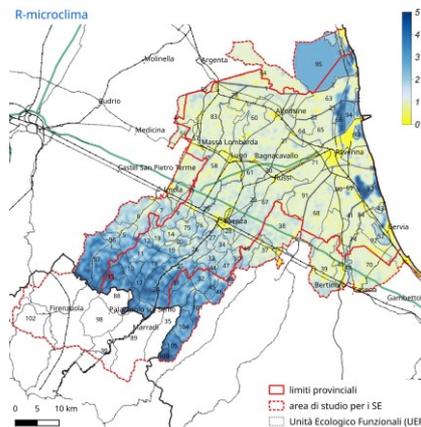
R-eventi estremi



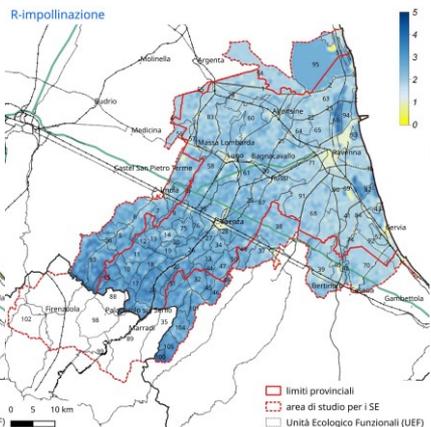
F-produzione forestale



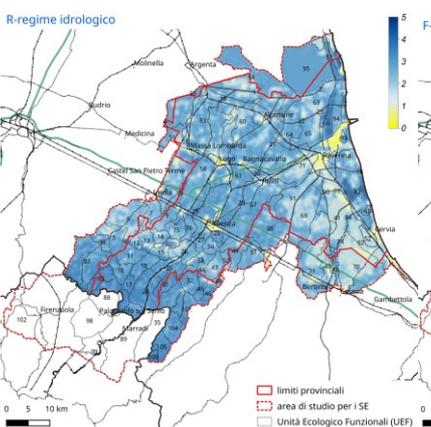
R-microclima



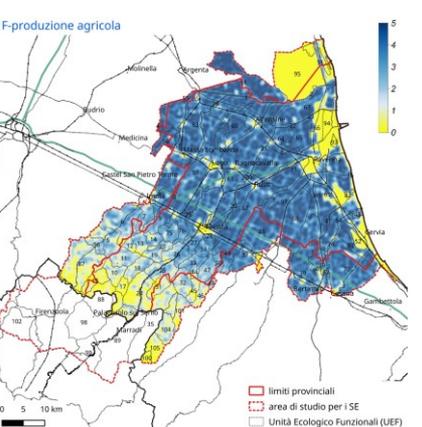
R-impollinazione



R-regime idrologico



F-produzione agricola



Elementi di diagnosi territoriale

CONSIDERAZIONI DIAGNOSTICHE

- La distribuzione e valutazione dei servizi ecosistemici è fortemente legata all'uso del suolo: ad esempio, le aree collinari, caratterizzate dalla presenza diffusa di aree boscate, e solcate da valli fluviali, saranno caratterizzate da alti valori di S.E. negli ambiti della regolazione microclimatica, assorbimento CO₂, impollinazione, purificazione delle acque, regolazione del regime idrogeologico, parimenti alle zone umide e pinetate della costa, mentre le aree agricole vocate ai massimi livelli per i servizi di fornitura di cibo, fibra e materie prime;
- La presenza di strade condiziona fortemente in senso negativo la regolazione microclimatica, l'assorbimento di CO₂, nonché la purificazione delle acque;
- La pendenza del suolo influenza in maniera marcata la regolazione del regime idrogeologico, la purificazione delle acque, e la protezione dagli eventi estremi (in questo caso, anche in relazione con la sicurezza territoriale e i fenomeni di dissesto);
- Tipologia e entità della copertura vegetazionale si relazionano con gli SE di assorbimento di CO₂, impollinazione, produzione forestale e protezione dagli eventi estremi;
- Le zone di pianura, caratterizzate da un'agricoltura intensiva particolarmente diffusa e da una limitata presenza di aree naturali di elevata estensione (fatta esclusione per i corridoi ecologici rappresentati dalle aree fluviali), presentano valori di fornitura di SE marcatamente più bassi per quasi tutte le tipologie analizzate, così come accade anche per i centri urbani di maggiore estensione;
- Aree critiche per tutti i servizi finora analizzati sono costituite dagli ambiti urbani.

Elementi di diagnosi territoriale

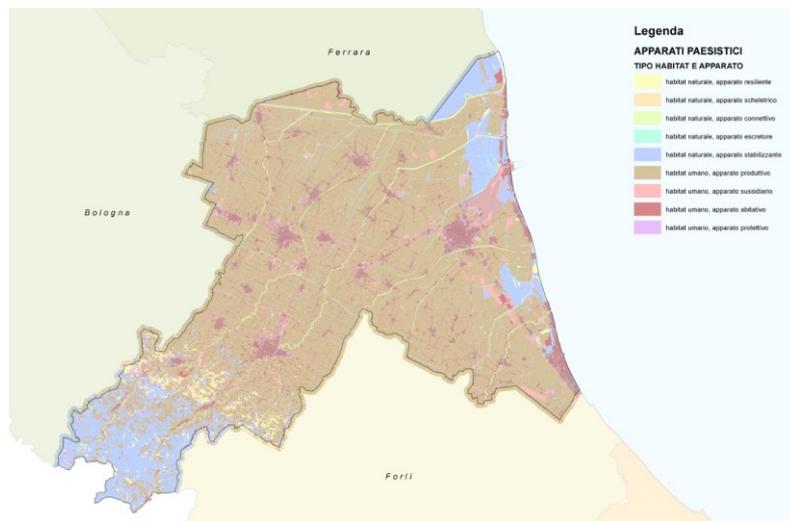
APPROFONDIMENTO 4: PAESAGGIO, TUTELA E VALORIZZAZIONE

Presupposti conoscitivi: ricognizione del patrimonio conoscitivo del PTCP (unità di paesaggio), revisione classificazione per ambiti paesaggistici e aggregazioni, verifica preliminare dello stato di attuazione delle previsioni del PTPR e del PTCP in materia, di concerto con Comuni e Unioni.

Obiettivi:

- Aggiornamento dell'approccio in materia di paesaggio, alla luce delle modifiche normative;
- Predisposizione di un'analisi trasversale e transdisciplinare, che tenga conto anche dei fattori sociali e di sviluppo economico che inducono una trasformazione del territorio;
- Raggiungimento di un maggior livello di uniformità tra gli strumenti di pianificazione e le necessarie politiche di settore;
- Analisi delle dinamiche di trasformazione finalizzata a definire nuove politiche più mirate e in linea con le condizioni attuali.
- Predisposizione di attività partecipative/workshop incentrate sul tema

Elementi di diagnosi territoriale

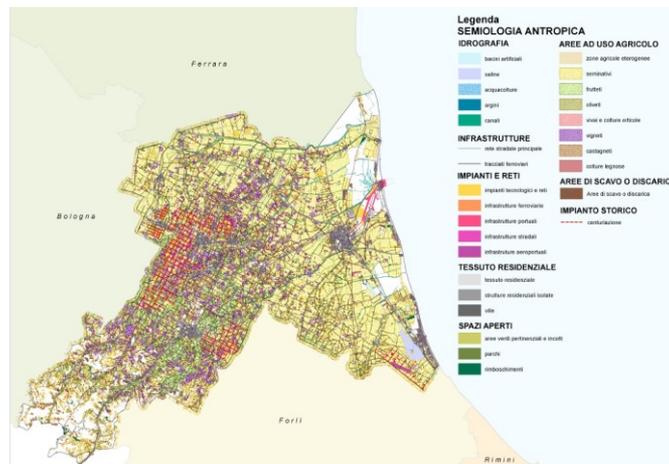
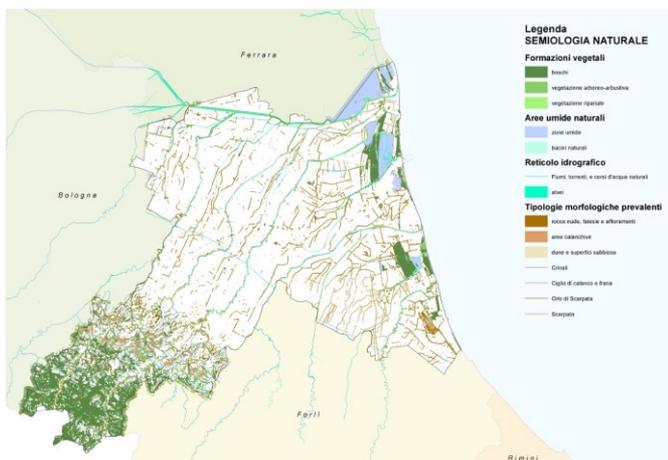


→ **CARTA DI NAPOLI (1999) -> ANALISI DEGLI APPARATI PAESISTICI**

PAESAGGIO come "un sistema vivente in continua evoluzione" che alle diverse scale:

- ha una forma fisica e un'organizzazione spaziale specifica (**struttura**)
- possiede una dinamica interna dovuta al movimento e al flusso di energia tramite acqua, vento, piante e animali (**funzionamento**)
- è soggetto ad evoluzione nel tempo in funzione della dinamica e delle modifiche nella struttura (**cambiamento**)

Elementi di diagnosi territoriale



→ **CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (2000, ratificata dall'Italia con L. 14/2006) -> SEMIOLOGIA DEL PAESAGGIO**

"PAESAGGIO" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di **fattori naturali e/o umani** e dalle loro interrelazioni. [...] si applica a **tutto il territorio** e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Essa comprende i paesaggi terrestri, le acque interne e marine. **Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, che i paesaggi della vita quotidiana e i paesaggi degradati.**

→ **CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO (D.lgs 42/2004 e s.m.i) -> ANALISI DEGLI ELEMENTI IDENTITARI**

Per PAESAGGIO si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

Elementi di diagnosi territoriale

CONSIDERAZIONI DIAGNOSTICHE

- Preponderante presenza dell'apparato produttivo, soprattutto nelle aree interne di pianura, vocate all'agricoltura di tipo intensivo;
- Le zone con potenziale funzione stabilizzante risultano coincidenti con le aree boscate della collina e della costa, e le aree umide costiere, come evidenziato anche dall'approfondimento sui servizi ecosistemici;
- L'apparato scheletrico, che comprende la porzione di territorio le cui funzioni paesaggistiche e biologiche sono caratterizzate da processi geomorfologici, è riscontrabile in corrispondenza della linea di costa (arenile sabbioso e dune) e della Vena del Gesso;
- Le due carte della semiologia, naturale e antropica, nella maggior parte del territorio, sono complementari; per quanto riguarda la semiologia naturale, si riscontra una prevalenza di tali aree soprattutto nelle zone collinari e nella fascia costiera, in corrispondenza con le maggiori aree protette del territorio (Parco della Vena del Gesso Romagnola e Parco del Delta del Po); la semiologia antropica invece trova ovviamente maggiore espressione nel territorio di pianura e in corrispondenza dei principali centri urbani;
- Segni particolarmente importanti sono rappresentati dalle infrastrutture, dagli assi di viabilità, sia di nuovo impianto che storica (centuriazione), e dalla fitta rete di canalizzazioni trasversali ai principali corsi d'acqua, che hanno contribuito all'attuazione delle bonifiche sul territorio

Elementi di diagnosi territoriale

APPROFONDIMENTO 5: METABOLISMO R-URBANO E ECONOMIA CIRCOLARE

Presupposti conoscitivi: conoscenza dei principali aspetti legati alla gestione rifiuti di livello provinciale, delle dinamiche di approvvigionamento energetico, dei principi dell'economia circolare.

Obiettivi:

→ Ricostruzione, laddove possibile e quantificabile, dei principali flussi di materia e energia di livello provinciale

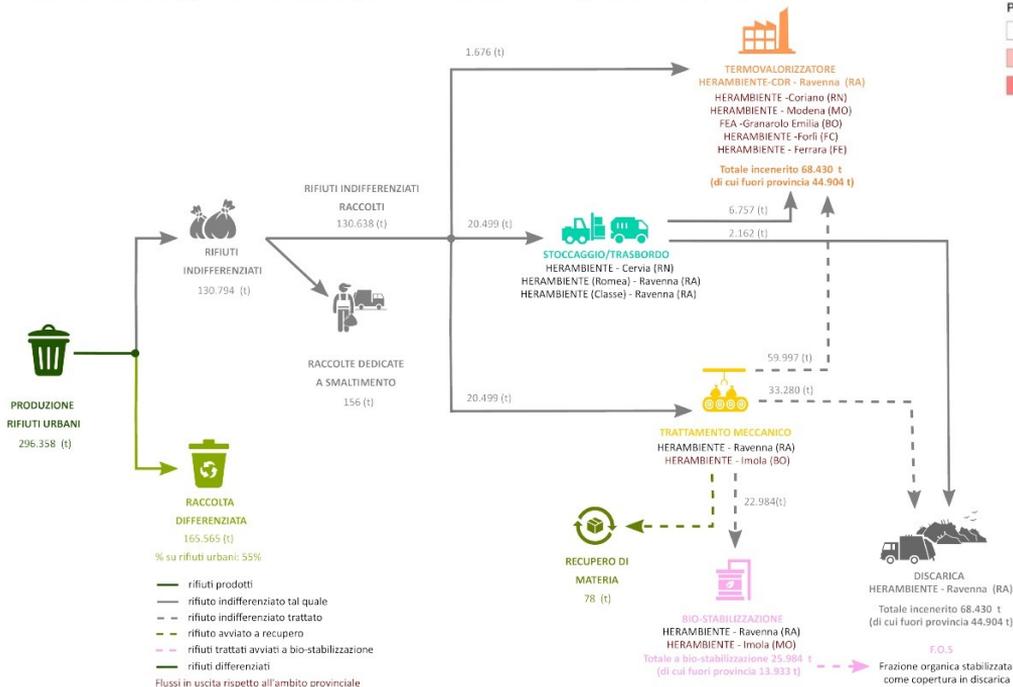
Limiti:

- Mancanza di uniformità dei dati territoriali
- Impossibilità di definire alcuni aspetti relativi agli approvvigionamenti di materia, a causa della presenza del porto di Ravenna (polo logistico di importanza regionale, ma anche nazionale e internazionale)
- Impossibilità di definire in maniera esatta i bilanci energetici di livello provinciale, per carenza di dati o mancata uniformità sul livello comunale

Elementi di diagnosi territoriale

Flusso dei rifiuti urbani

Ricostruzione dei flussi (T) di rifiuti urbani su suolo provinciale- fonte dati ARPAE - Applicativo O.R. So. (2018)



Legenda

□ confini provinciali

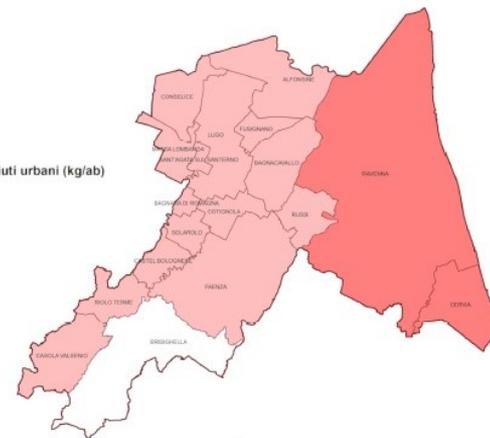
□ confini comunali

Produzione pro capite rifiuti urbani (kg/ab)

□ < 550

□ 550-750

□ > 750



Legenda

□ confini provinciali

□ confini comunali

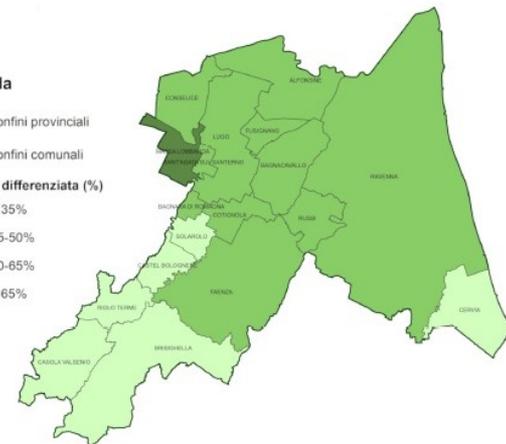
Raccolta differenziata (%)

□ < 35%

□ 35-50%

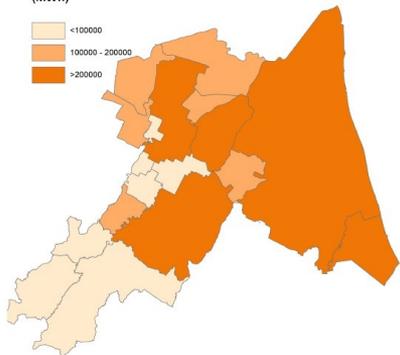
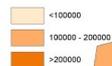
□ 50-65%

□ > 65%

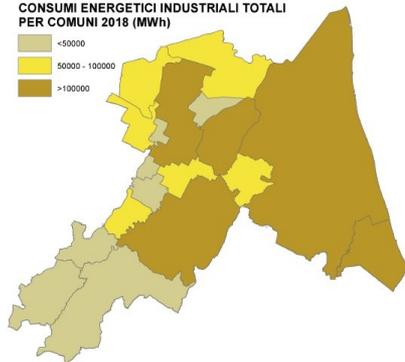


Elementi di diagnosi territoriale

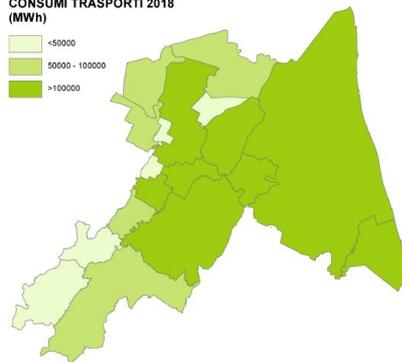
CONSUMI CIVILI TOTALI PER COMUNI 2018 (MWh)



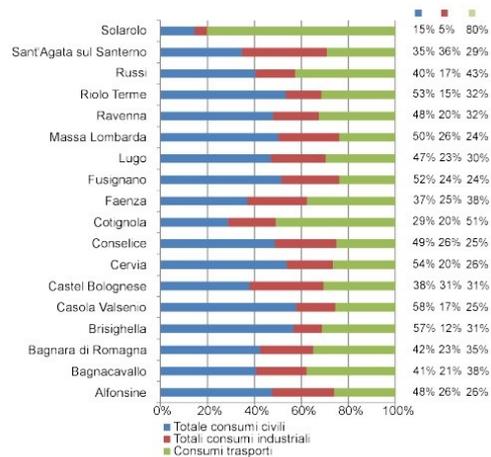
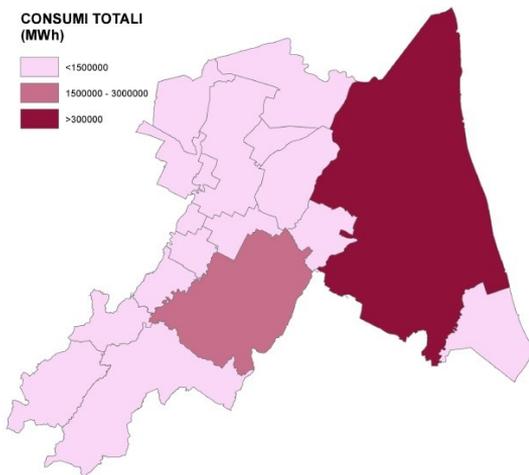
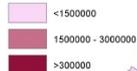
CONSUMI ENERGETICI INDUSTRIALI TOTALI PER COMUNI 2018 (MWh)



CONSUMI TRASPORTI 2018 (MWh)



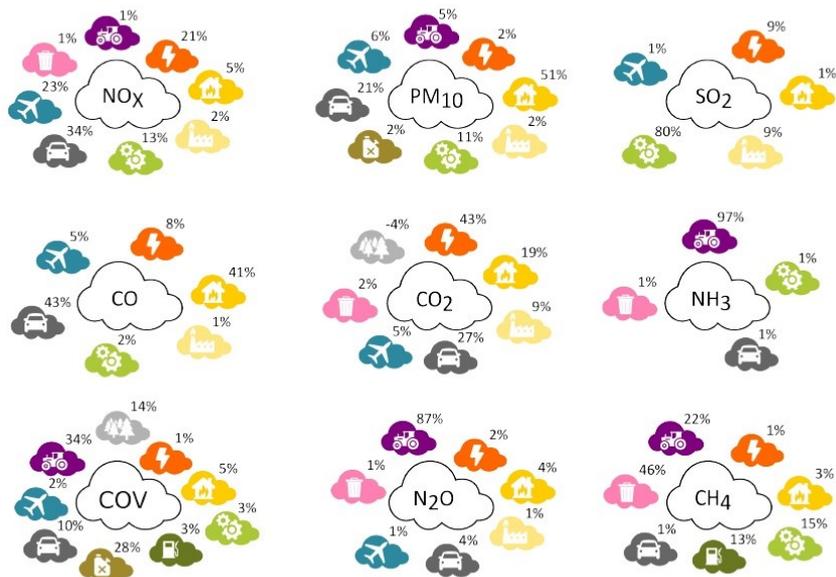
CONSUMI TOTALI (MWh)



Elementi di diagnosi territoriale

Emissioni in atmosfera per macrosettore a livello provinciale

Distribuzione percentuale delle emissioni in atmosfera, per macrosettore (2017)



INQUINANTI E MACROSETTORI DI EMISSIONE

NOx: Ossidi di azoto
 PM10: Ossidi di azoto
 SO2: Biosido di zolfo
 CO: Monossido di carbonio
 CO2: biossido di carbonio
 NH3: Ammoniaca
 COV: Composti organici volatili
 N2O: Protossido di azoto
 CH4: Metano

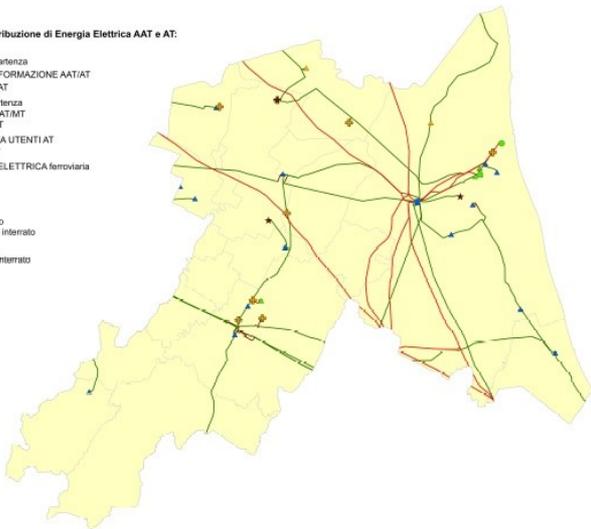
-  **Produzione energia e trasformazione combustibili**
(produzione energia elettrica, telercaldamento...)
-  **Combustione non industriale**
(riscaldamento degli ambienti)
-  **Combustione nell'industria**
(caldaie e forni per piastrelle, cemento, fusione metalli...)
-  **Processi produttivi**
(industria petrolifera, chimica, siderurgica, meccanica...)
-  **Estrazione e distribuzione combustibili**
(distribuzione e stoccaggio benzina, gas...)
-  **Uso di solventi**
(produzione e uso di vernici, colle, plastiche...)

-  **Trasporto su strada**
(traffico di veicoli leggeri e pesanti...)
-  **Altre sorgenti mobili e macchinari**
(aerei, navi, mezzi agricoli...)
-  **Trattamento e smaltimento rifiuti**
(inceneritori, discariche...)
-  **Agricoltura**
(coltivazioni, allevamenti...)
-  **Altre sorgenti e assorbimenti**
(emissioni naturali e assorbimento forestale...)

Reti di Trasporto e Distribuzione di Energia Elettrica AAT e AT:

-  STAZIONE AAT di partenza
-  STAZIONE di TRASFORMAZIONE AAT/AT
-  SEZIONAMENTO AAT
-  STAZIONE AT di partenza
-  CABINA PRIMARIA AT/MT
-  SEZIONAMENTO AT
-  CABINA CONSEGNA UTENTI AT
-  CABINA UTENTI AT
-  SOTTOSTAZIONE ELETTRICA ferroviaria

-  Linee 380 kV
-  Linee 220 kV
-  Linee 132 kV aereo
-  Linee 132 kV cavo interrato
-  Linee 50 kV aereo
-  Linee 50 kV cavo interrato



Elementi di diagnosi territoriale

CONSIDERAZIONI DIAGNOSTICHE

- Per quanto riguarda la produzione pro capite di rifiuti, si riscontrano valori decisamente elevati per i Comuni costieri, e una sostanziale uniformità per tutto il resto del territorio, a esclusione di Brisighella, che registra valori molto bassi; tali dati sono evidentemente correlati con la densità abitativa, e con la stagionalità legata ai flussi turistici;
- La raccolta differenziata è praticata a un livello medio su tutti i Comuni, con un Comune molto virtuoso, Massa Lombarda, che con un risultato di 67% del volume differenziato sul totale rifiuti, è l'unico a superare la soglia obiettivo nazionale del 65% di raccolta differenziata; le frazioni più differenziate di rifiuto a livello provinciale sono verde, carta e cartone, e umido;
- Relativamente al periodo considerato, il 52% dei rifiuti indifferenziati sono stati conferiti a termovalorizzatore (attualmente non in funzione), il 27% a discarica e il 20% a bio-stabilizzatori, e un restante 1 % a processi di recupero; tali valori non sono particolarmente promettenti nell'ottica di economia circolare;
- Per quanto riguarda il totale dei consumi energetici provinciali, il 44,2% rappresenta i consumi civili, il 21,4% i consumi industriali, e infine il 34,4% il consumo legato ai trasporti;
- Il territorio provinciale ravennate presenta le più alte quote di produttività energetica regionali, e nello specifico anche i più alti livelli di produttività da fonti rinnovabili; permane tuttavia ancora una forte dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili, che rappresentano il 79% circa delle fonti di approvvigionamento;
- Grande importanza a livello regionale e provinciale è attribuita al gas naturale (GNL), il cui utilizzo è considerato una valida alternativa per garantire maggiore sostenibilità nello sviluppo territoriale, sia in ambito industriale che nell'ottica di impiego nel settore trasporti;
- I processi produttivi, il trasporto su strada, il trattamento e smaltimento rifiuti e l'attività agricola costituiscono importanti fonti di inquinamento atmosferico e emissioni nocive, sui cui diviene prioritario intervenire.



Visione strategica di Piano

Per l'avvio della consultazione preliminare

Dallo scenario attuale allo scenario di Piano

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

- Caratterizzazione dei principali elementi di **sostenibilità sociale, economica e ambientale**
- Identificazione degli elementi di **vulnerabilità e resilienza**
- Verifica di eventuali **criticità e opportunità** per gli ambiti considerati
- Identificazione delle **vocazioni territoriali**, degli **aspetti identitari** e caratterizzanti del territorio



SCENARIO ATTUALE



PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE SOVRALLOCALE (regionale, nazionale, comunitaria)

- Verifica delle **ricadute territoriali** e dell'**eredità della Programmazione 2014-2020**
- **Ricognizione** dei nuovi **indirizzi sovraordinati, e verifica della compatibilità**
- Identificazione delle **fonti di finanziamento**
- Costituzione di un **quadro di riferimento di opportunità**
- Sollecitazione della **competitività territoriale**



SCENARIO PROGRAMMATICO



VALSAT

- Verifica degli **impatti di Piano**
- Verifica della **coerenza interna e esterna delle scelte**
- **Valutazione in itinere, complementare** al processo di pianificazione
- Verifica della **sostenibilità ambientale e territoriale** del Piano
- **Monitoraggio** a lungo termine degli effetti
- **Valutazione delle alternative**



PROCESSO VALUTATIVO



PARTECIPAZIONE

- Coinvolgimento di **Comuni e Unioni**
- Coinvolgimento di **portatori di interesse**
- **Creazione** di appositi **tavoli di confronto/workshop** sulle principali tematiche di piano
- Coinvolgimento di **esperti** su tematiche specifiche
- Confronto costante con la **Regione**



SCENARIO CONDIVISO



SCENARIO DI PIANO

Visione strategica di piano per l'Area Vasta

COMPONENTE CARTOGRAFICA + VISIONE STRATEGICA DI PIANO

(rappresentazione grafica a carattere ideogrammatico delle azioni di piano)

(elaborato descrittivo di indirizzo)



1. OBIETTIVI STRATEGICI

(individuazione dei principali obiettivi di Piano a partire dallo scenario attuale e dall'analisi delle politiche settoriali di livello sovraordinato)

2. STRATEGIA DI PIANO

(definizione della strategia, che esplicita gli obiettivi di Piano, li traduce in azioni territorializzate e dove possibile li declina alla scala temporale)



TERRITORIALIZZAZIONE

(declinazione spaziale delle azioni)



1. AREA VASTA

(definizione di azioni o strategie che siano comuni ai vari ambiti o che li mettano in relazione)



2. AMBITI TERRITORIALI

(individuazione di misure tarate sulle specificità dello scenario di ambito)

Processo di definizione della Visione Strategica di Piano



ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

Processo complementare finalizzato a individuare i principali indirizzi delle politiche sovralocali (regionali, nazionali e comunitarie) per verificarne il corretto recepimento alla scala locale.

L'analisi è condotta attraverso **TEMATICHE TRASVERSALI**, che articolano e suddividono i vari riferimenti programmatici

Processo di definizione degli obiettivi di Piano

N° 3 TEMATICHE CARDINE

SOSTENIBILITA' ECONOMICA



N° 3 OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVO STRATEGICO 1

N° 9 OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO 1 (C)

OBIETTIVO SPECIFICO 2 (P)

OBIETTIVO SPECIFICO 3 (C)

SOSTENIBILITA' SOCIALE



OBIETTIVO STRATEGICO 2

OBIETTIVO SPECIFICO 4 (C)

OBIETTIVO SPECIFICO 5 (C)

OBIETTIVO SPECIFICO 6 (C)

OBIETTIVO SPECIFICO 7 (C)

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE



OBIETTIVO STRATEGICO 3

OBIETTIVO SPECIFICO 8 (P)

OBIETTIVO SPECIFICO 9 (P)

(C) PREVALENTE APPLICABILITA' PER IL LIVELLO COMUNALE

(P) PREVALENTE ATTUAZIONE PER IL LIVELLO PROVINCIALE

Processo di definizione degli obiettivi di Piano

TEMATICA CARDINE

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

la quale prevede la formulazione di obiettivi volti a incrementare lo sviluppo economico, la produttività e il capitale, riducendo al contempo gli impatti dell'attività antropica sulle risorse ambientali, in maniera tale da non pregiudicare il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni future.

OBIETTIVO STRATEGICO

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Favorire una crescita economica duratura e sostenibile, investendo in ricerca e innovazione tecnologica, garantendo progressivi incrementi occupazionali, riducendo le disparità territoriali, e improntando una transizione da un sistema tradizionale di economia lineare verso modelli più virtuosi di economia circolare, e da politiche energetiche altamente dipendenti da risorse fossili verso sistemi di energia pulita e a minor impatto.

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO 1 (11 SUB-OB.)

Promuovere la transizione verso lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare

OBIETTIVO SPECIFICO 2 (11 SUB-OB.)

Sostenere ed accrescere la competitività e l'attrattività del sistema territoriale provinciale attraverso mirate politiche di potenziamento infrastrutturale

OBIETTIVO SPECIFICO 3 (11 SUB-OB.)

Incrementare l'offerta turistica e l'ospitalità

Processo di definizione degli obiettivi di Piano

TEMATICA CARDINE

SOSTENIBILITA' SOCIALE

la quale implica il raggiungimento di obiettivi di equità sociale, rafforzamento della coesione comunitaria, eliminazione delle disuguaglianze, tutela delle minoranze, miglioramento del benessere e delle condizioni di vivibilità in ambito urbano.

OBIETTIVO STRATEGICO

OBIETTIVO STRATEGICO 2

Promuovere politiche e azioni atte a rigenerare il tessuto urbano e rendere gli insediamenti più sostenibili, inclusivi e sicuri, incrementando il benessere sociale, favorendo la transizione verso una società maggiormente equa, laddove siano garantite pari opportunità per tutti di accesso a beni e servizi essenziali, incentivando la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali.

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO 4 (4 SUB-OB.)

Favorire la coesione sociale e incrementare il welfare urbano

OBIETTIVO SPECIFICO 5 (6 SUB-OB.)

Accrescere la qualità del territorio e degli ambienti di vita

OBIETTIVO SPECIFICO 6 (4 SUB-OB.)

Riequilibrare il sistema insediativo e risvegliare il policentrismo

OBIETTIVO SPECIFICO 7 (4 SUB-OB.)

Garantire un'elevata efficienza territoriale: "fare più con meno"

Processo di definizione degli obiettivi di Piano

TEMATICA CARDINE

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

la quale contempla l'identificazione di obiettivi e azioni volte a ottimizzare lo sfruttamento delle risorse naturali, in maniera tale che il consumo di risorse rinnovabili non superi la capacità rigenerativa del sistema, o compensi l'esaurimento di fonti non rinnovabili, con una particolare attenzione anche ai livelli di inquinamento.

OBIETTIVO STRATEGICO

OBIETTIVO STRATEGICO 3

Incentivare l'uso sostenibile delle risorse ambientali, promuovendo il ricorso alle risorse rinnovabili, favorendo un potenziamento della biodiversità e della continuità ecologica, nonché incrementando la resilienza territoriale rispetto alle tematiche del cambiamento climatico globale, degli eventi estremi e delle situazioni emergenziali, ridurre per quanto possibile l'inquinamento di aria, acqua e suolo, e favorire azioni volte alla protezione, al ripristino e alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse naturali.

OBIETTIVI SPECIFICI

OBIETTIVO SPECIFICO 8 (14 SUB-OB.)

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione del rischio

OBIETTIVO SPECIFICO 9 (8 SUB-OB.)

Orientare le trasformazioni del paesaggio attraverso politiche di tutela, pianificazione e valorizzazione delle risorse, e rafforzare l'identità locale